

PANNAIN GUIDO

Musicologo, critico musicale e compositore italiano

(Napoli 17 XI 1891 – 6 IX 1977)

Studiò pianoforte col padre Edoardo (1867-1946), pianista e compositore di opere teatrali, armonia col nonno Antonio (1841-1921) e contrappunto con C. De Nardis nel conservatorio di Napoli.

Laureatosi in lettere, si dedicò inizialmente a studi musicologici e paleografici, affiancandoli all'attività compositiva.

Collaborò alla "Rivista musicale italiana", alla "Rassegna musicale" e ad altri periodici; esercitò la critica musicale su "Il corriere del mattino" (1920), "La battaglia del Mezzogiorno" (1922), "Roma" (1928-1930) "Il Mattino" (1932-1943), quotidiani di Napoli, su "Tempo di Roma" dal 1947 e sul settimanale "Epoca" (1950-1957).

Dal 1916 al 1947 tenne la cattedra di storia della musica nel conservatorio di Napoli, poi per breve tempo nell'Accademia nazionale d'arte drammatica di Roma.

Fu accademico di Santa Cecilia e dei Lincei.

I suoi primi contributi sono stati di carattere erudito, come attestano le *Note di archeologia musicale*, che prendono le mosse da analisi e trascrizioni dei codici neumatici della Biblioteca nazionale di Napoli (1919), e la pubblicazione e commento di un *Liber musicae* della stessa Biblioteca. In collaborazione con A. Olivieri pubblicò una memoria sul *Nomos auletico* ("Atti dell'Accademia di archeologia, lettere e belle arti" Napoli 1918)

in seguito si è rivolto agli studi estetici, movendo dagli insegnamenti del Croce, col proposito di trarre la musica dal campo dell'artigianato tecnico per inserirla in quello della conoscenza.